racommandi il negotio, et me scuso al S.r Dio, tenendomi per suo affmo. Ser.r et osservandomi la gratia sua, et quella di Monsig.r Ill.mo Scaleto, de l'in disposition del quale ho sentito grandissimo dispiacere, et sentirò fin che in tanto, che ne sia del tutto libero. V.S. Ill.ma mi degni baciarle in mio nome le mani, et N.S.r conservi et feliciti l'una et l'altra de lle SS.rie V.re Ill.me et Rev.me. Di Verona alli xx. de Settembre.

Al Sig.r Alvise Morosini

Clariss.mo Sig.r Il Dottor Gamberana, che mi porto la lettera di V.S. Clar.ma, si partì di qua mentre ch'io mi trovava in Villa, onde non potei dare a lui la risposta, come l'harei fatto, se bene con certa speranza rispetto lui stesso confacesse seco al V.S. Clar.ma che a me è sommamente caro ogni occasione di dimostrare quanto essa possa dispor di me, et quanto io stimi l'amore che la mi porta, nel quale la prego a continuare, si come io farò sempre conoscere ad ogn'uno la mia perpetua, assoluta servitù verso di lei, et N.S.r Dio la conservi. di Verona alli xx de Settembre.

Al Conte Hieronimo Nazaro &c.

V.S. dovera esser certa de l'amore del Cardinal verso di lei, che non dovera dubitare, che la venuta sua, et la sua compagnia non dovesse

dovesse esser cosi accetta a sua S.tà Ill.ma come sarebbe stata a me stesso, senza consolatione, et però dovera ritornando come la scrive cosi commodo a le cose sue, venirsene a Trevisi senza altro, perche il tempo non portava, che l'aspettassi risposta da noi, perche quando questa mia sarà in Roma noi saremo già posti in viaggio verso il partire di V.S. non posso dare consiglio alcuno non potendo sapere lo stato et bisogni de le cose sue, le dico bene, che quando sia commodo suo il partirsi da costà presto, et venirsi a Vienna, o in altro loco, dove noi siamo, che non le mancarà ne alcuno favore, che possa venirle dal Cardinale ne alcun servitio, che possa venirle da me. De l'amore, et osservanza del quale verso di lei la può promettersi in ogni tempo ogni cosa, et è quanto mi occorre in risposta de la lettera di V.S. dopo haverla pregata che ci accompagni in questo viaggio con le sue orationi appresso il S.r Dio. di Verona alli xx de Settembre.

Al S.r Giulio Viani

Voi altri SS.ri fate come quelli, che da lungo stanno a guardar la fortuna in Mare, rallegrandosi di viaggi, et di travagli de gli altri, sotto titolo d'honore standovene in Roma in otio, et in commodità, vedete che bisogna lasciarsi hor noi l'andare al principio d'inverno in Germania, quando ci speriamo già di ritrovarsi in Roma, et fra quatro giorni eravamo per metterci in viaggio, in

questo